

4
allora i Capitani de' Goti sciolsero l'assedio, e si ritirarono nel Mugello. Siccome è per altro certo che Firenze venne in poter di Totila, al parere di tutti gl'istorici, si crede che ciò avvenisse poco avanti il 550. E però molto dubbio, che Firenze fosse distrutta; anzi vi sono delle ragioni per dimostrare che ella si sottopose, o per accordo, o spontaneamente al dominio di Totila. Questo Re morì nel 552. possedendo tuttavia Firenze, la quale passò di nuovo per tal causa in poter dell'Imperatore, prestato avendo giuramento di obbedienza a Narsete Generale dell'Armi Imperiali; nel qual caso i Fiorentini pattuirono la salvezza delle loro vite; dalchè apparirebbe essersi sottomessi volentieri a Totila. Avvenne frattanto che Giustino II. richiamò dall'Italia Narsete, mandandovi in sua vece Longino: questa ingratitudine irritò Narsete, che moltopiù sdegnato per i dileggi dell'Imperatrice Sofia, che lo minacciò, essendo egli Eunuco, di porlo a tessere fra le sue Donne, invitò per vendetta i Longobardi all'acquisto dell'Italia; essi aderirono e vennero nell'anno 568. sotto la condotta di Alboino. Si vuole che in questo interregno, cioè da' Goti a' Longobardi, la nostra Città avesse un Duca, come lo ebbero ancora le altre Provincie dell'Italia, ma che tutti però fossero sottoposti ad un Superiore nominato Esarca, che risiedeva in Ravenna, il primo de' quali fu il detto Longino.

I Longobardi entrati nell'Italia cominciarono